

Dopo la denuncia sulla loro inadeguatezza avanzata dal rettore dell'Iuav, Amerigo Restucci

La Salvaguardia difende i maxipontili di Actv

E' ormai un caso quello dei nuovi maxipontili che l'Actv ha realizzato di fronte alla chiesa della Pietà e sta completando di fronte ai Giardinetti Reali, dopo la denuncia dell'impatto dell'intervento sulla città storica delle costruzioni in vetro, acciaio e legno fatta dal rettore dell'Iuav Amerigo Restucci, che chiama alla mobilitazione civile contro lo stravolgimento dell'immagine della città e chiama polemicante in causa, tra gli altri, Soprintendenza e Commissione di Salvaguardia — che hanno autorizzato le nuove costruzioni in parte prefabbricate — chiedendosi se «guardano al già fatto o controllano qualcosa?». I due pontili — realizzati in zona vincolata dalla Pmv, la controllata di Actv che si occupa della logistica e progettati dallo studio Fugali-Gasparini di Mestre — erano stati autorizzati dal commissario al moto ondoso, il sindaco Massimo Cacciari, con il parere favorevole preventivo della sovrintendente ai Beni ambientali e Architettonici di Venezia Renata Codello — che ne ha seguito l'esecuzione - confermato poi dalla stessa Commissione di Salvaguardia. E a difendere la scelta — duramente contestata dal rettore dell'Iuav anche per gli effetti visivi dei nuovi pontili rispetto alla visibilità monumentale della città — è l'architetto Antonio Gatto, presidente dell'Ordine degli Architetti di Venezia e membro della stessa Salvaguardia. «Pre-

messo che chiediamo invano da anni al Comune un piano complessivo degli approdi dell'Actv — commenta Gatto - abbiamo giudicato positivamente i nuovi della Pietà e dei Giardinetti Reali perché già approvati dalla Soprintendenza e per il loro carattere innovativo che non rappresenta uno stravolgimento, ma l'uso di nuove modalità di costruzione a cui anche Venezia deve necessariamente abituarsi, come è avvenuto per le antenne paraboliche o i cassonetti — che nessuno contesta, ma che certo non fanno parte della tradizione della città - o come avverrà per l'installazione di pannelli solari sui tetti, che avrà sulla vista di essi un innegabile impatto».

I maxipontili di Pietà e Giardinetti Reali sono solo i primi di una lunga serie: con le stesse caratteristiche e materiali, saranno anche realizzati quelli di Lido Santa Maria Elisabetta, Lido San Nicolò e Burano proprio per creare una nuova immagine, immediatamente riconoscibile, degli approdi dell'azienda di trasporto acqueo. Si tratta, però, di valutare, quanto rispettosa dell'immagine della città e del rapporto con la sua dimensione architettonica, come fa notare il professor Restucci, che teme ormai una *deregulation* dell'arredo urbano, ormai ammessa anche dalle autorità di controllo e vigilanza, a cominciare dalla Soprintendenza. (e.t.)

